



UNIVERSITÀ DI PISA

Corso di Laurea in Informatica Umanistica

RELAZIONE

**Trasformazione di Historycast da sito statico a
sito dinamico in Wordpress**

Candidato: *Matteo Stefano Danti*
Relatore: *Enrica Salvatori*
Correlatore: *Maria Simi*

Anno Accademico 2012-2013

Indice generale

1	Introduzione.....	3
2	Content Management System.....	4
2.1	Introduzione ai CMS e cenni storici.....	4
2.2	Livelli di utente.....	6
2.3	Dati/Presentazione.....	7
3	Cms a confronto.....	9
3.1	Joomla!.....	10
3.2	Drupal.....	11
3.3	DotNetNuke.....	12
3.4	Perché Open Source.....	13
4	Wordpress.....	14
4.1	Storia ed evoluzione.....	14
4.2	Esempi di applicazione	16
4.3	Configurazione iniziale.....	17
4.4	Installazione.....	18
5	Historycast – I podcast.....	20
6	Realizzazione di Historycast.....	24
7	Gestione Historycast su Wordpress.....	26
7.1	Accesso.....	26
7.2	Gestione Header.....	26
7.3	Immagine di sfondo.....	27
7.4	Gestione menù principale.....	27
7.5	Menù secondari – Creazioni e modifiche.....	28
7.5.1	Menù secondari – Widget immagini.....	29
7.5.2	Menù secondari – Widget testo.....	30
7.6	Contenuti.....	31
7.6.1	Pagine.....	31
7.6.2	Articoli.....	31
7.7	Footer.....	32
7.8	Weaver Admin.....	33
7.9	Style Weaver.css.....	35
8	Historycast – L'utente/visitatore.....	36
8.1	Il menù principale.....	38
8.2	I contenuti.....	40
8.2.1	I podcast.....	40
8.2.2	Conferenze.....	42
8.2.3	Didattica.....	44
8.2.4	Pubblicazioni.....	45
8.3	Footer.....	46
9	Conclusioni.....	47
10	Bibliografia.....	48

1 Introduzione

Negli ultimi anni Internet si è trasformato gradualmente offrendo una maggiore dinamicità dell'informazione, con la sostituzione di pagine statiche con contenuti dinamici, dove possono dare il proprio contributo diverse figure, non solo il redattore o l'editore, ma anche il lettore.

I siti, nei primi anni del web, erano soprattutto collezioni di pagine statiche tenute insieme da link incrociati e realizzate da persone che conoscevano l'HTML.

Sulla base di un progetto iniziale venivano creati i siti e poi revisionati periodicamente da chi li aveva realizzati.

L'evoluzione di un prodotto sul web era quindi totalmente in mano allo sviluppatore.

Il sito dinamico invece è una struttura grafica fissa che viene riempita da contenuti letti da un database. Le pagine sono quindi create fondendo una parte fissa con una variabile, prelevata dalla base di dati.

Il *Content Management System* è uno strumento software, installato su un server web, il cui compito è facilitare la gestione dei contenuti di siti web, svincolando da conoscenze tecniche di programmazione il *webmaster*.

Il vantaggio è che una volta creata la struttura che produce dinamicamente le pagine, facilmente i contenuti possono essere variati ed inseriti anche da persone non particolarmente esperte.

In questa tesi si è affrontato il passaggio da un sito statico ad uno dinamico basato sul CMS Wordpress.

Il sito in questione è "Historycast – Storia da leggere ed ascoltare".

In questa relazione in primo luogo verrà fatta un'introduzione generale al concetto di CMS seguita da una panoramica sui CMS attualmente più diffusi e usati.

Seguirà quindi l'analisi del lavoro svolto nella realizzazione di "Historycast" in Wordpress ed il risultato finale.

2 Content Management System

2.1 Introduzione ai CMS e cenni storici

Un *Content Management System* (abbreviato comunemente come CMS), letteralmente significa Sistema di Gestione dei Contenuti, uno strumento software installato su un server web.

Tecnicamente un CMS è un applicazione lato server divisa in due parti: la sezione di amministrazione (*back end*) e la sezione applicativa (*front end*).

La prima serve a supervisionare ed organizzare la produzione dei contenuti, mentre la seconda è utilizzata dall'utente per fruire delle applicazioni e dei contenuti del sito.

È innanzi tutto necessario chiarire cosa si intende per contenuto: qualsiasi tipo di testo, immagine, suono, documento e qualsiasi informazione in formato digitale.

La gestione dei contenuti comprende in particolare procedure per l'inserimento, la visualizzazione, l'eliminazione, la modifica di tali informazioni, in base a regole prestabilite.

Un CMS quindi è un insieme organizzato di strumenti che permette di controllare facilmente ed in modo efficace e pratico la pubblicazione e la gestione dei contenuti.

I CMS possono essere programmati in vari linguaggi come PHP, .NET, ASP ed a livello di funzionalità risulta indifferente il tipo di linguaggio adoperato.

L'utente non ha la percezione della struttura tecnica che sta dietro al tutto (programmazione, database, ecc.), risultando maggiormente semplice all'uso anche per l'utenza meno esperta.

Nonostante non siano stati concepiti per il web, oggi l'utilizzo più diffuso dei CMS è rivolto alla gestione dei siti web.

In tal senso si parla di WCMS¹ – *Web Content Management System* – ovvero un sistema software di gestione dei contenuti interamente

¹ (Boiko 2005, p.77-78)

on-line.

Un WCMS può essere reso pubblico o tramite appropriati sistemi di autenticazione riservato solamente da una cerchia ristretta di utenti.

Tramite un qualunque browser si potranno creare e gestire informazioni, documenti e materiali di qualsiasi genere.

Gli utenti potranno gestire così aggiornamenti di siti web e grandi quantità di contenuti in maniera semplice ed immediata.

Un modello strutturale che permette una facilità d'uso anche per chi non ha conoscenze riguardo ai linguaggi di programmazione o progettazione di appositi database.

Un esempio chiaro a tal proposito potrebbe essere quello di chi lavora e si occupa della scrittura di articoli per giornali *on-line* o siti dedicati all'informazione.

Essi potranno creare un filo diretto tra la loro redazione giornalistica e la pubblicazione finale in quanto non dovranno costruire il codice HTML delle pagine stesse.

Per quanto riguarda i cenni storici relativi alla nascita e sviluppo dei CMS è difficile trovare una datazione precisa.

I *Content Management System* nascono negli U.S.A e sono stati sviluppati inizialmente da organizzazioni che producevano quantità notevoli di pubblicazioni.

La CNET, fondata nel 1994 da Halsey Miror e Shelby Bonnie, rese pubblici nel 1995 i prodotti sviluppati e gli studi, distribuendoli con l'etichetta Vignette.

Venne messo a disposizione il software della compagnia come sistema di gestione di contenuti via web.

Un utente per la prima volta poteva creare il proprio sito, usando l'interfaccia CNET, direttamente dal web².

In seguito una compagnia di consulenza aziendale, la *Pencom Web Works*, nel 1998 introdusse il server di trasformazione dati (DTS) chiamato *Metaphoria*³.

Gli sviluppatori Java attraverso di esso poterono scrivere applicazioni che si potevano collegare ai contenuti e permettevano di distribuirli su canali differenti.

Il sito web poteva essere definito ormai un portale dinamico con

² < http://it.wikipedia.org/wiki/Content_management_system >

³ (Fogliata 2011, p.2)

alto livello di interazione per l'utente ed in continuo aggiornamento. Erano state poste le basi di partenza per arrivare a ciò che sono diventati i CMS oggi.

2.2 Livelli di utente

Nei CMS possono essere stabiliti dei livelli di accesso grazie ad un sistema di gestione utenti.

Tale struttura ed implementazione varia molto da CMS a CMS ma è possibile tuttavia definire alcune caratteristiche in comune.

L'inserimento di *username* e *password*, stabiliti al momento della registrazione dall'utente o assegnati dall'amministratore del CMS, generalmente permette il riconoscimento da parte del sistema.

Viene richiesto dalla maggior parte dei Web CMS un indirizzo e-mail valido associato ad ogni account.

In generale i livelli di utenza sono:

- Amministratore : gli utenti di tipo amministratore sono abilitati alla gestione dei contenuti, alla gestione e configurazione del CMS e possono creare nuovi amministratori o eliminarli. È il massimo livello.
- Autore : gli utenti di tipo autore avranno la possibilità di pubblicare, inserire e modificare i contenuti nel CMS.
- Utenti registrati : gruppo, senza particolari autorizzazioni, che caratterizza qualsiasi utente che abbia ricevuto per delle credenziali l'accesso al sito.
- Pubblico : nel caso dei Web CMS definisce le possibilità di consultazione del sito web da parte del comune visitatore. A questo livello è consentita la sola visualizzazione generalmente.

Più specificatamente nel caso di Wordpress abbiamo inoltre il livello Editore, che si pone tra quello dell'Amministratore e quello dell'Autore, ed il livello collaboratore.

L'utente di tipo editore può scrivere pagine, link, articoli, avere

pieno accesso ai commenti, ma non ha accesso a tutto il menù "aspetto" del pannello di controllo, quindi non può installare *plugin*, non può cambiare *widgets*, temi e accedere alle impostazioni generali di Wordpress.

L'utente di tipo collaboratore invece ha le stesse limitazioni dell'autore con la differenza che quando scrive un articolo, questo viene messo in attesa di revisione, e solo i tre livelli superiori possono approvare la pubblicazione.

2.3 Dati/Presentazione

La separazione dei dati dalla loro modalità di presentazione è la tecnica alla base di ogni CMS.

I dati generalmente vengono memorizzati in un database.

I sistemi di gestione più utilizzati per i database in ambito web sono Microsoft SQL Server e MySQL.

Questa architettura, rispetto alla memorizzazione di comuni pagine HTML, comporta numerosi vantaggi quali la possibilità di elaborare i dati secondo necessità, gestione semplificata degli accessi, esecuzione semplificata di *backup*, possibilità di ricerca e di accesso ai dati con diverse modalità.

La presentazione dei contenuti avviene quindi attraverso delle pagine modello chiamate *template*.

A partire dalla medesime informazioni cambiando *template* si possono ottenere diverse modalità di presentazione.

I Web CMS quindi implementano una separazione importante tra autore dei contenuti e il *web designer*.

L'autore inserisce e gestisce i contenuti tramite l'accesso ad un'apposita piattaforma, senza la necessità di preparazione tecnica nel linguaggio di programmazione e senza preoccuparsi della presentazione grafica e del *template*.

A sua volta il *web designer* si occuperà del lato della programmazione senza interferire con i dati già presenti nel

database.

Nei siti web "statici" invece l'autore dei contenuti deve conoscere anche le basi tecniche di programmazione HTML perché i dati sono strettamente legati alla loro presentazione grafica.

Caratteristica fondamentale dei *template* è la modularità, cioè la possibilità di includere nella pagina sezioni attivabili o disattivabili, in base alle scelte dell'amministratore.

Questa tecnica permette in un sito web di creare più versioni del sito, oltre quella principale, condividendo gli stessi dati mantenendo però univoca l'operazione di inserimento dei dati.

Esempi in tal senso sono le versioni "*mobile*", ottimizzate per l'accesso da dispositivi mobili come telefoni cellulari.

Una particolare tipologia di pubblicazione dei dati nel web è data dai "*feed RSS*" (acronimo di *RDF Site Summary*).

Questo formato è basato su XML, da cui ha ereditato la flessibilità e l'estensibilità.

L'applicazione principale per cui è noto sono i flussi RSS che permettono di essere aggiornati su nuovi articoli pubblicati nei siti di notizie o blog.

RSS definisce una struttura adatta a contenere un insieme di dati, adatti alla descrizione di notizie (titolo, autore, testo, ecc.).

Un qualunque lettore RSS, dato che il formato è predefinito, potrà presentare in maniera omogenea notizie provenienti da fonti diverse.

In un feed RSS non vi è quindi una vera e propria presentazione o formattazione grafica, bensì i contenuti vengono resi disponibili in formato testuale, ma opportunamente strutturati.

3 Cms a confronto

In questo capitolo verrà affrontata brevemente una descrizione sommaria sulle funzionalità e caratteristiche dei principali e più diffusi Web CMS disponibili.

Di essi è importante valutarne le funzionalità di base, il linguaggio di programmazione utilizzato, le componenti aggiuntive disponibili, i requisiti tecnici ed i database compatibili.

Wordpress, Joomla e Drupal sono i CMS più utilizzati a livello mondiale circondati da una enorme comunità di sviluppatori ed utilizzatori.

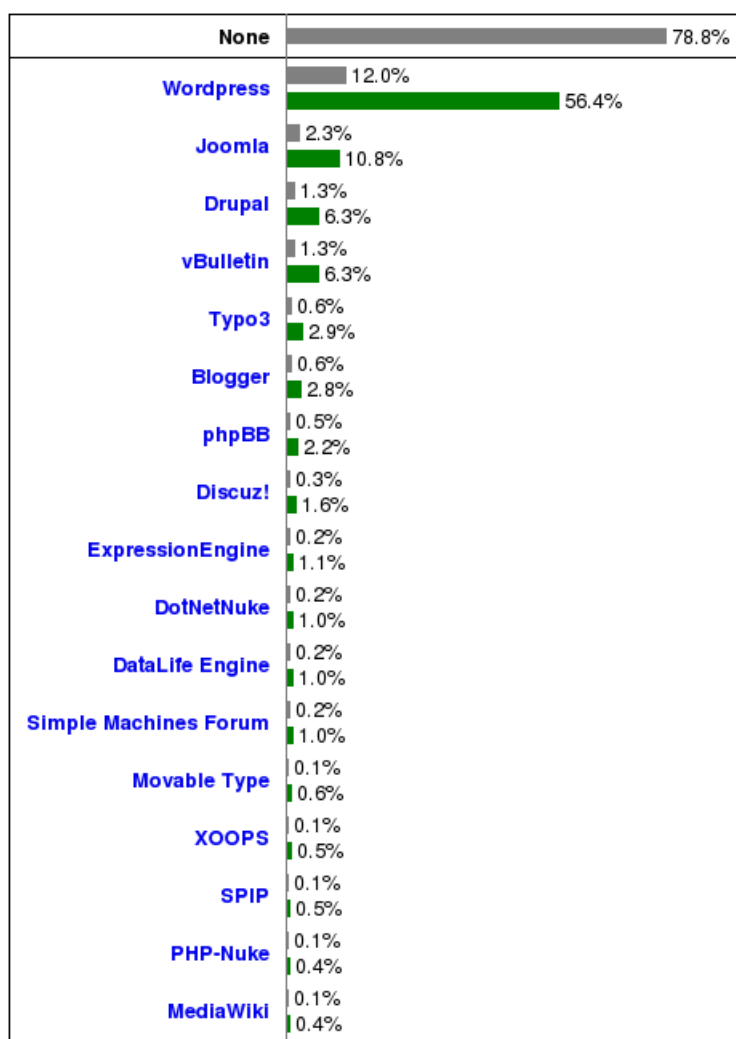


Figura 1. Tabella diffusione dei CMS pubblicata da W3Techs.com tratta da <http://blog.riccardobigi.com/>.

3.1 Joomla!

Joomla, sviluppato in linguaggio PHP, è distribuito gratuitamente con licenza *open source*⁴.

È installabile su qualsiasi sistema operativo e web server con supporto PHP.

Al momento è supportato solo il motore di database MySQL.

La struttura di Joomla risiede su un "*core framework*", un insieme di librerie di oggetti riutilizzabili che contengono le funzionalità principali del CMS.

Nel pacchetto base sono presenti quindi 5 tipi di estensioni:

- **Componenti**, che creano tipologie e sezioni di contenuto. Tra i componenti di base ci sono la visualizzazione e la gestione degli articoli e degli utenti.
- **Moduli**, blocchi posizionali nella pagina che permettono l'accesso a funzionalità o visualizzazioni di informazioni.
- **Plugin**, funzioni che, innestandosi all'interno dei componenti, operano a vari livelli. Possono aggiungere funzionalità ai contenuti.
- **Template**, costituiti principalmente da file PHP (in formato HTML) e file CSS, definiscono i modelli di presentazione grafica delle pagine.
- **Lingue**, aggiungono il supporto per lingue specifiche.

Le tipologie di utenti in Joomla sono fisse, non personalizzabili. Sono presenti i gruppi utente lato pubblico (*frontend*):

- **Gruppo Registered**, un utente registrato può loggarsi, editare il suo profilo utente e avere accesso a parti del sito a cui non hanno accesso gli utenti non registrati.

4 < http://www.itopen.it/joomla_intro/joomla_intro.html >

- **Gruppo Author**, gli autori possono fare tutto ciò che può fare un utente registrato, può inoltre anche scrivere articoli e modificarli in seguito.
- **Gruppo Editor**, gli appartenenti al gruppo *editor* possono fare tutto ciò che può fare un utente autore; un utente *editor* può anche scrivere ed editare tutti gli articoli scritti da altri utenti editor o autori e che appaiono nel *frontend*.
- **Gruppo Publisher**, gli appartenenti a questo gruppo possono fare tutto ciò che fanno gli utenti *editor*, può scrivere articoli e modificare ogni tipo di informazione che appare lato *frontend* e può inoltre anche decidere se un articolo debba essere pubblicato o no.

Inoltre sono presenti i gruppi utente lato amministrativo (*backend*):

- **Gruppo Manager**, un utente appartenente al gruppo Manager può creare contenuti e consultare informazioni riguardo l'installazione e il sistema.
Non è autorizzato a: gestire gli utenti, installare moduli e componenti, passare un utente a *Super Administrator* o cambiare di livello un *Super Administrator*, mandare *mass mail* agli utenti e cambiare e/o installare *template* o file di linguaggio.
- **Gruppo Administrator**, un utente appartenente al gruppo *Administrator* non è autorizzato a passare un utente a *Super Administrator* o cambiare di livello un *Super Administrator*, mandare *mass mail* agli utenti e cambiare e/o installare *template* o file di linguaggio.
- **Gruppo Super Administrator o Super User**: questo tipo di utente è abilitato all'esecuzione ed alla gestione di tutte le funzionalità di Joomla! presenti lato amministrazione e lato frontend.

3.2 Drupal

Drupal, sviluppato in linguaggio PHP, è distribuito gratuitamente con licenza *open source*⁵.

È installabile su qualsiasi sistema operativo e web server con supporto PHP.

Drupal è un CMS costituito da moduli ed ognuno di essi è un insieme di funzioni rappresentato da codice a più livelli.

I moduli di base richiesti in ogni installazione Drupal sono:

Block (gestisce i riquadri attorno al contenuto principale), *Filter* (gestisce il filtraggio del contenuto prima che venga visualizzato), *Node* (permette l'inserimento e la visualizzazione dei contenuti nel sito), *System* (gestisce la configurazione per gli amministratori del sito), *User* (gestisce il sistema di accesso e la registrazione degli utenti).

L'aspetto grafico è controllato dai *temi*, file CSS e file PHP in formato HTML.

Sono previsti due tipologie di contenuti: *pagine* e *storie*.

Le *pagine* non vengono mostrate in home page e rappresentano i documenti "fissi".

Le *storie* invece vengono utilizzate per pubblicare informazioni aggiornate e sono presenti in home page, generalmente in ordine cronologico.

La gestione degli utenti si attua tramite i *ruoli*.

I ruoli predefiniti sono utente anonimo (nessun permesso) e utente autenticato (può aggiungere commenti).

È possibile aggiungere ruoli personalizzati e specificare per ognuno permessi specifici.

⁵ Il sito ufficiale di Drupal è <http://drupal.org/>, dove sono resi disponibili temi e moduli realizzati dalla comunità. All'indirizzo <http://drupalitalia.org/>, sono presenti informazioni, guide ed un forum per il supporto.

3.3 DotNetNuke

DotNetNuke supporta i linguaggi di programmazione C# e *Visual Basic* perchè sviluppato sulla base della piattaforma *Microsoft ASP.NET*⁶.

È distribuito gratuitamente con licenza *open source*.

Per utilizzarlo è necessario aver installato sia *Microsoft SQL Server 2005 Express Edition* e *Microsoft Visual Web Developer 2005 Express Edition*, reperibili dal sito Microsoft gratuitamente. I motori di database supportati sono *Microsoft SQL Server* e *Microsoft Access*.

La gestione del sito si attua attraverso i *moduli*.

Ogni modulo aggiunge alla pagine, le componenti principali del sito, determinate funzionalità più o meno avanzate e la possibilità di svolgere le operazioni più svariate.

DotNetNuke prevede la personalizzazione grafica applicando al portale (o alla singola pagina) le cosiddette "*skin*", cioè dei *template*, che permettono di cambiare radicalmente l'aspetto grafico e la disposizione di elementi quali menu, link e immagini.

In merito ai permessi, DotNetNuke prevede tre gruppi di base: utenti non autenticati (visitatori), utenti autenticati (hanno effettuato l'accesso tramite login e password), amministratori.

È poi possibile aggiungere gruppi personalizzati, chiamati "*ruoli*", ed assegnare ogni utente ad un ruolo.

Il sito ufficiale del progetto è <http://www.dotnetnuke.com/>, dove è possibile trovare non solo guide e informazioni, ma anche molti componenti aggiuntivi.

6 < <http://it.wikipedia.org/wiki/DotNetNuke> >

3.4 Perché Open Source

Tutti i CMS analizzati vengono distribuiti gratuitamente con licenza *open source* rendendo disponibile così il codice sorgente.

Questa metodologia permette uno sviluppo, un'espansione ed un'evoluzione particolare del software.

Tutta la comunità di programmatori e fruitori contribuiscono all'espansione del progetto e si creano collaborazioni a vario livello, dalla semplice collaborazione o confronto, alla segnalazione di errori o alla vera e propria programmazione.

I vantaggi sono anche da individuare nei costi ridotti, nella totale personalizzazione e nell'elevata disponibilità di componenti aggiuntive.

È bene tenere conto però anche dei possibili svantaggi.

Essendo il prodotto sviluppato su base volontaria e gratuitamente non vi sono garanzie sull'aggiornamento del software, sul supporto e sull'assistenza tecnica.

Per questi motivi è importante scegliere un CMS organizzato e molto diffuso, come è Wordpress.

4 Wordpress

È stato scelto di utilizzare come CMS Wordpress⁷, per la grande diffusione che sta avendo negli ultimi anni, ma soprattutto per i pregi in termini di semplicità d'uso e di funzionalità.

La continua evoluzione del software e il miglioramento delle funzionalità è garantito da una struttura organizzativa importante e consolidata.

Wordpress è innanzitutto una piattaforma per blog che utilizza il linguaggio PHP e si avvale di un database MySQL.

Ovviamente permette non solo di creare un blog, ma un sito dinamico in cui pubblicare da articoli a foto, da filmati a recensioni, il tutto in maniera semplice ed intuitiva.

4.1 Storia ed evoluzione

La prima versione di Wordpress fu rilasciata il 27 maggio 2003 dai fondatori Matt Mullenweg e Mike Little⁸.

L'8 agosto del 2005 viene lanciato Wordpress.com in versione beta, ovvero una versione non definitiva ma già testata dagli esperti e messa a disposizione di un numero maggiore di utenti.

Tre mesi più tardi il sito viene aperto al pubblico.

Inizialmente era disponibile solamente in lingua inglese, ma è stato introdotto in pochi anni il supporto a molte altre lingue.

Il nome Wordpress fu suggerito da Christine Selleck ed i nomi successivi delle varie versioni furono scelti con riferimenti legati al mondo del jazz.

⁷ È distribuito gratuitamente con licenza GNU che significa *GNU Is Not Unix* e si possono trovare le appropriate informazioni a riguardo all'indirizzo: <http://www.gnu.org/home.it.html>.

Il sito ufficiale di Wordpress è <http://wordpress.org/> da cui è possibile accedere alla documentazione, alle informazioni per gli sviluppatori, al forum di supporto.

Sono disponibili anche siti web di riferimento in lingua italiana completi ed esaurienti:

<http://it.wordpress.com/>, <http://it.wordpress.org/> e <http://www.wpitaly.it/wiki/>.

⁸ (Fogliata 2011, p.2)

La versione 1.5 per esempio fu chiamata *Strayhorn* da Billy Strayhorn, come la 2.1 *Ella* da Ella Fitzgerald.
Con la versione 2.0.5 si è interrotta questa tradizione⁹.

The Jazzy Rise of Wordpress è una stupenda immagine infografica che racconta la storia di questo CMS, un'evoluzione raccontata tramite le leggende del jazz a cui sono state dedicate le varie versioni¹⁰.

Sono presenti tutta una serie di dati e di statistiche su il numero di plugin ufficiali, il numero di download e tanto altro ancora, forniti in forma visiva.

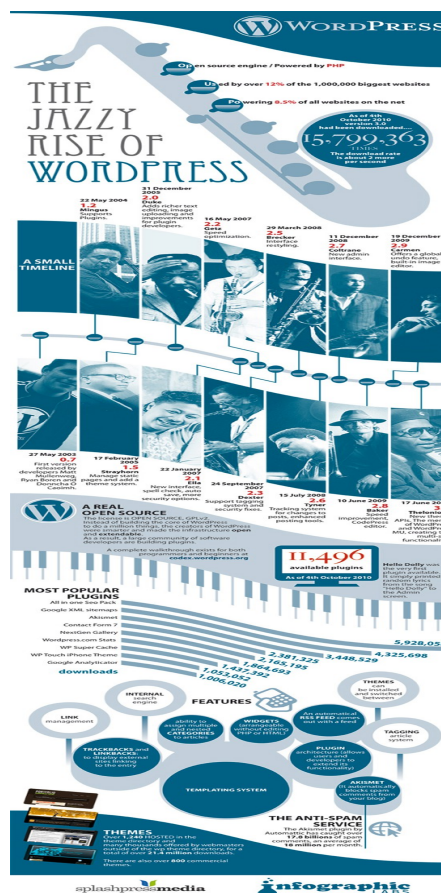


Figura 2. Infografica sulla storia di Wordpress.

9 < <http://it.wikipedia.org/wiki/WordPress> >

10 < <http://www.bloggipro.com/archives/2010/10/06/wordpress-by-jazz-legends-an-infographic-about-the-wp-history/> >

Difficile dare un'approssimazione della diffusione del CMS causa la sua natura *open-source* dove chiunque può creare un sito senza darne *feedback* alcuno.

È possibile però dare un'occhiata al numero di iscritti ai portali di supporto per avere un'idea sommaria, con decine di migliaia di articoli e discussioni.

Il forum ufficiale è il principale strumento di comunicazione, scambio e supporto tra il team di sviluppo e la *community*.

4.2 Esempi di applicazione

Molti siti importanti italiani e stranieri, di tipo istituzionale o presentativi, sono stati creati ed amministrati con Wordpress e questo significa che è veramente un valido ed efficace software. Tra questi abbiamo aziende famose come *Ford*, *Mozilla*, *Adobe*; siti di informazione italiani come Il Fatto Quotidiano e internazionalmente autorevoli come il *Wall Street Journal Blog*¹¹.

Recentemente, come evidenzia il team ufficiale di Wordpress, anche due importanti città come San Francisco e New York hanno costruito su Wordpress.com i loro siti web per evidenziare la loro tecnologia, sviluppo e progetti.

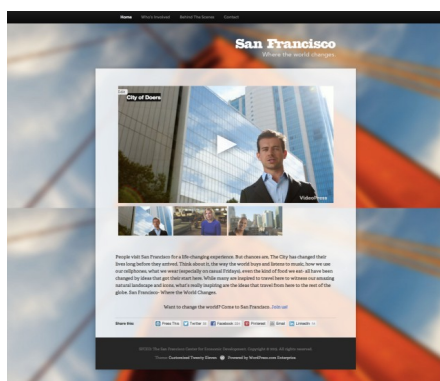


Figura 3. Sito San Francisco.



Figura 4. Sito Made in NY.

11 < <http://www.wppratico.com/siti-famosi-realizzati-in-wordpress/> >

4.3 Configurazione iniziale

Il pacchetto di installazione di Wordpress non è altro che un archivio compresso (in formato Zip) scaricabile da <http://www.wpitaly.it/wordpress-in-italiano/> se si vuole l'ultima versione in italiano oppure dal sito ufficiale in inglese <http://wordpress.org/>.

Dezippando la cartella avremo tutti i file necessari per far funzionare il CMS.

Prima di procedere all'installazione dobbiamo creare però il nostro database sul nostro piano *hosting*, dove verrà scelto anche il nome del dominio, accertandoci che questo preveda MySQL e la gestione delle pagine PHP.

Per creare un database ci sono diverse alternative in base al pannello di controllo del dominio.

I dati relativi al database fondamentali ed importanti per l'installazione Wordpress sono : il nome del database, il nome utente, la *password* e il *database host*.

Questi dovranno essere inseriti all'interno del file *wp-config-sample.php* presente nella cartella scaricata precedentemente, che dovrà essere rinominato *wp-config.php*.

La cartella a questo punto va inserita nello spazio pubblico del *server web*, nella cartella principale o in una sotto-cartella a scelta. Questa contiene più di cinquanta cartelle e quattrocento file quindi dovrà essere usato un programma FTP.

FTP significa *File Transfer Protocol* ed è un protocollo per la trasmissione di dati tra host¹².

Una volta che i file saranno stati tutti caricati sul server non resta altro che procedere all'installazione di Wordpress.

Tale procedura è stata affrontata anche nella costruzione di Historycast, compresa la fase successiva dell'installazione.

12 (Imperi 2009, p.4-6)

4.4 Installazione

A questo punto digitando l'URL del sito comparirà la schermata di benvenuto e di installazione di Wordpress.



Benvenuto

Benvenuti nella famosa procedura dei cinque minuti per l'installazione di WordPress! Potreste voler scorrere la [documentazione](#) in [Leggimi](#). Altrimenti, indicare le seguenti informazioni e sarete sulla strada per utilizzare la più estensibile e potente piattaforma di editoria personale del mondo.

Servono delle informazioni

Prima di iniziare, abbiamo bisogno di alcune informazioni. Non preoccuparsi, si potrà sempre cambiarle in seguito.

Titolo sito

Nome utente
I nomi utenti possono essere composti solo da caratteri alfanumerici, spazi, sottolineature, trattini, virgole e il segno @

Password, due volte
Sarà generata una password automaticamente se verrà lasciato vuoto questo campo.

Forte
Suggerimento: la propria password dovrebbe essere lunga almeno sette caratteri. Per renderla più robusta, utilizzare lettere maiuscole e minuscole, numeri e simboli tipo ! " ? \$ % ^ &).

Tua e-mail
Controlla attentamente l'indirizzo e-mail prima di continuare.

Voglio che il mio sito appaia su motori di ricerca come Google e Technorati.

Figura 5. La pagina di installazione Wordpress.

Inserito il titolo per il sito, un indirizzo email valido, il nostro nome utente e *password* possiamo procedere all'installazione vera e propria.

Una volta terminata la procedura comparirà la pagina di *login* di Wordpress:



Figura 6. La pagina di *login* Wordpress.

Da qui potremo entrare all'interno del pannello di controllo, l'area di lavoro principale, dalla quale creare e gestire pagine, scrivere e pubblicare articoli, installare *Plugin*, modificare l'aspetto del sito e gestire tante altre opzioni che renderanno personalizzabile ed unico il lavoro svolto¹³.

13 (Imperi 2009, p.7-8)

5 Historycast – I podcast

Historycast, il primo podcast italiano di argomento storico, è attivo dal 2006¹⁴.

Il termine *podcasting* (*personal option digital casting*) indica un sistema che permette di scaricare in modo automatico documenti, comunemente in formato audio e video, detti podcast¹⁵.

Le novità e gli aspetti interessanti sono: il formato digitale che li caratterizza, il mezzo di diffusione e di pubblicazione.

Infatti è tramite Internet che si può venire a conoscenza dell'esistenza di uno specifico podcast, ascoltarlo e poi decidere, tramite programmi specifici detti "aggregatori", di abbonarsi alla trasmissione e di essere quindi automaticamente avvisati quando un nuovo episodio è disponibile.

Dal lato utente il cambiamento è palese.

I podcast infatti potranno poi essere ascoltati in ogni momento poiché la copia del file, una volta scaricata automaticamente, rimane sul computer dell'abbonato.

In tal modo non si rende necessaria alcuna operazione attiva da parte dell'utente.

Inoltre i podcast non richiedono necessariamente un collegamento ad internet durante la fase di ascolto, ma solo in fase di download: ciò permette di fruire dei podcast in condizioni di mobilità o anche *off-line*.

Questo è quello che lo rende differente dal *broadcasting*, ad esempio la radio, un trasmettitore di grande potenza che comunica in diretta con un gran numero di ricevitori.

Il *podcasting* quindi è un sistema innovativo di fruire i brani audio pubblicati su internet.

Non c'è più bisogno di collegarsi ad un sito a un orario prestabilito, né di cercare e scaricare i file uno a uno.

14 < <http://www.historycast.org/> >

15 < <http://it.wikipedia.org/wiki/Podcasting> >

Usare il *podcasting* è un po' come essere abbonati gratuitamente a una rivista: i contenuti arrivano direttamente nel computer e lì restano a disposizione, per essere ascoltati, distribuiti o copiati in un lettore portatile.

Anche dal lato autore/produttore il cambiamento è importante perché la facile confezionabilità, in quanto non si richiede un'attrezzatura costosa, ha permesso al podcast di diventare uno strumento di comunicazione potente ed estremamente diffuso.

Come accennato in precedenza le due tipologie di podcast sono audio e video, dove la differenza è costituita dalla presenza o meno di immagini in movimento abbinate al contenuto audio.

Sono invece significative altre distinzioni che sostanzialmente riguardano la qualifica del produttore, ovvero persone o enti che hanno scelto consapevolmente il *podcasting* come forma di comunicazione e che hanno costruito i propri contenuti in conseguenza logica.

Gli autori possono liberamente pensare al formato del loro prodotto.

Da qui i cosiddetti **podcast indipendenti** come il *Dan Carlin's Hardcore History*¹⁶, del giornalista americano Dan Carlin, prodotto in autonomia scegliendo temi, durata e contenuti.

La storia che viene raccontata è quella dei grandi dubbi e dei giganteschi "se", un approccio completamente eterodosso rispetto a quello seguito dalla storiografia scientifica ma che non si risolve in contenuti privi di fondamento o banali, coinvolgendo l'ascoltatore.

Guardando i podcast di maggiore successo in ambito storico normalmente prevale il programma generico, la formula mista, la storia *tout court*, senza specifiche cronologiche e/o geografiche.

Esistono comunque anche podcast "tematici", centrati su un tema specifico, su un periodo storico particolare o sulla storia di una nazione o comunità.

16 < <http://www.dancarlin.com/index.htm> >

Un esempio in tal proposito il podcast *Irish Families Worldwide*, dedicato alle tradizioni e alla storia irlandese, prodotto da un autodidatta Michael C. O'Laughin all'interno della sua associazione *Irish Root Cafè*¹⁷.

Lo scopo in questo caso è la riscoperta e la valorizzazione della identità etnico-nazionale.

Altro elemento importante nella categoria dei podcast indipendenti è legato all'autore e a chi espone la storia, dove autodidatti e semplici appassionati abbondano.

I podcast di questa categoria molto spesso sono prodotti di qualità mediocre.

Tornando alle qualifiche dei *podcaster* "storici" una parte vede in azione docenti delle università o delle scuole, dando vita a quella categoria che può essere definita come **podcast didattici**.

Prodotti non solo registrati dal docente, ma che corrispondono anche alle lezioni effettivamente tenute in aula o distribuite ufficialmente dagli istituti o dalle accademie nelle quali i docenti lavorano.

Lo studente, a fronte di uno sforzo minimo da parte del docente, attraverso il podcast può recuperare la lezione utile da riascoltare o andata persa, di essere avvisato dell'esistenza di una nuova lezione e di poterne usufruire a suo piacimento, scaricandola a domicilio. Sono ormai numerosissime le università, data l'evidente utilità in ambito didattico, che offrono un servizio di *podcasting*.

Problematiche comuni invece a qualsiasi tipologia di podcast sono l'autorevolezza di questo e la dimensione commerciale-economica. Nel primo caso quando si va a ragionare sui contenuti dei podcast è importante valutarne la qualità, la competenza e la veriticità, operazioni indispensabili ma che a volte l'utente disattende. Nel secondo caso la gratuità dei prodotti costituisce sia il pregio che il difetto dei podcast, in quanto facilita la diffusione

17 < <http://www.irishroots.com/> >

dell'informazione ma non frutta nessun utile immediato all'autore. Alcuni *podcaster* per ovviare al problema hanno aperto spazi e applicazioni che permettono l'interazione con gli utenti favorendo in questo modo la creazione di piccole "comunità" che interagiscono in rete.

Il *podcaster*, una volta costruita la comunità, può provare a fare leva sul senso di gratitudine degli utenti, chiedendo loro libere donazioni di sostegno¹⁸.

In conclusione Historycast è un podcast indipendente che può essere ascoltato senza difficoltà con tutti i computer, con ogni sistema operativo e con qualunque lettore portatile.

All'interno di ogni puntata di Historycast vengono impiegate colonne sonore, suoni, musiche, rigorosamente *podsafe*, ovvero scaricate da siti specializzati che ne autorizzano la riproduzione gratuita se il loro impiego è finalizzato espressamente per questo mezzo.

Historycast racconta la storia e fa immediatamente percepire all'ascoltatore che questa è passione, dubbio, domanda.

In un certo senso è come se venisse nuovamente "raccontata", tolta dalle pagine dei libri o delle riviste e riportata alla dimensione uditiva.

Solo quindi ascoltando i diversi podcast si potrà comprendere le potenzialità di questo "nuovo" mezzo di comunicazione.

18 (*Spazi Online* "Hardcore history: ovvero la storia in podcast", pp.159-172)

6 Realizzazione di Historycast

Historycast offre un numero importante di podcast e di contenuti e la possibilità di gestirli in maniera chiara e semplice tramite CMS è stata la priorità e l'obiettivo del lavoro svolto.

Poter gestire il sito da un'interfaccia CMS piuttosto che andare a modificare direttamente il codice è un enorme ed evidente vantaggio quando si devono gestire una grande quantità di informazioni.

È stato scelto di utilizzare Wordpress come CMS in base ad una conoscenza di questo acquisita durante lo svolgimento del tirocinio universitario nella realizzazione del sito per il Laboratorio di Cultura Digitale, oltre che per la grande diffusione che sta avendo negli ultimi anni e per i pregi in termini di semplicità d'uso e di funzionalità.

La problematica principale nell'affrontare la realizzazione del sito è stata la costruzione grafica.

L'utente che visita frequentemente un sito web si abitua facilmente all'impostazione e alla struttura dei contenuti, ai colori, ai caratteri utilizzati.

È stato importante quindi mantenere il *background*, lo scheletro, la testata e i colori prevalenti della versione statica precedente, cercando comunque di attribuire al sito un impatto grafico di qualità superiore.

Questo si è cercato di ottenerlo tramite colori più forti e di impatto nei menù e nei font.

Inoltre era fondamentale mantenere uno schema come quello già adottato in precedenza, ottimale per un sito come Historycast, cioè con una barra orizzontale superiore, corpo a due colonne (colonna centrale dedicata ai contenuti mentre quella laterale ai menù) e una barra orizzontale inferiore.

In base a queste problematiche nella realizzazione in Wordpress è stato scelto come *template* il tema **Weaver**, il quale, a confronto con altri temi, offre numerosi vantaggi.

Innanzitutto è gratuito, con la possibilità di passare ad una personalizzazione estremamente approfondita, pari solo a quella che

si riscontra in modelli a pagamento.

Inoltre permette la creazione di un'impostazione grafica il più vicina possibile ai criteri elencati precedentemente.

In particolare su Wordpress, per migliorare la costruzione e la gestione dei menù, sono stati installati ed utilizzati due *Plugin*.

Il primo ***Conditional Widgets*** per la gestione di tutti i menù, il secondo ***Image Widget*** per la creazione di menù con immagini.

Tali *Plugin*, che si trovano tutti in ***Plugin*** sul menù della ***Bacheca*** Wordpress, possono essere singolarmente configurati e disattivati.

Un'altra caratteristica importante del sito, oltre l'aspetto puramente visivo, deve essere la facilità di fruizione dei contenuti e delle informazioni in esso contenute.

Sotto questo aspetto, rispetto alla versione precedente, sono stati raggruppati i podcast per periodo storico, è stata aggiunta una barra di ricerca al sito e vengono mostrati, in *home-page* come nelle varie sezioni, solo gli ultimi cinque contenuti inseriti.

Inoltre tutti i contenuti della versione statica precedente sono stati trasportati in quella attuale con l'aggiunta di nuovi, come le sezioni *Lezioni* e *Slides*, che verranno analizzate nell'ultimo capitolo.

7 Gestione Historycast su Wordpress

Il sito "Historycast – Storia da leggere ed ascoltare" è stato aggiornato e revisionato in Wordpress, apportando modifiche strutturali e grafiche.

Il sito, precedentemente statico, adesso è quindi dinamico e gestibile tramite CMS.

Ora verrà analizzata nello specifico la realizzazione di Historycast in Wordpress.

7.1 Accesso

Per accedere al pannello di amministrazione Wordpress del sito Historycast le credenziali richieste sono lo *Username* e la *Password* definiti in fase di installazione.

7.2 Gestione Header

Per modificare il logo di Historycast nella *header* del sito recarsi in *Aspetto > Testata* e scegliere un'immagine o tra le intestazioni precedentemente caricate, o caricarne una nuova dal computer o dalla *Libreria Media*.

È possibile inoltre mostrare casualmente un'immagine diversa in ogni pagina e gestire la rimozione dell'immagine della testata o il ripristino di quella originariamente presente.

7.3 Immagine di sfondo

Per modificare lo sfondo di Historycast recarsi in *Aspetto > Sfondo*. A questo punto selezionare un'immagine, caricandone una nuova dal computer o selezionandola da quelle presenti nella *Libreria Media*.

In alternativa è possibile selezionare un colore di sfondo senza l'utilizzo di immagini.

7.4 Gestione menù principale

Il menù principale della home del sito è gestibile da *Pagine* e da *Aspetto > Menu*.

In *Pagine* si trovano tutte le pagine del sito tra cui quelle che fanno parte attualmente anche del menù principale:

Home, Chi Siamo, Podcast, Conferenze, Didattica, News, Pubblicazioni, Contatti.

In *Aspetto > Menu* si trovano invece tutti i menù del sito.

Il Menù che gestisce quello principale è *Home*.

Da qui si possono cancellare le pagine già presenti gestendo i rettangoli al centro dello schermo o aggiungerne di nuove da *Pagine* presente sulla sinistra.

Se volessimo aggiungere quindi una nuova voce al menù principale basterà andare in *Pagine > Aggiungi nuova* e creare la pagina e a questo punto in *Aspetto > Menu > Home* aggiungere da *Pagine* in basso a sinistra la pagina in questione dall'elenco presente.

Inoltre, sempre in *Aspetto > Menu*, è possibile gestire anche in altro modo le pagine del menù principale, attraverso i *Link personalizzati* e le *Categorie*.

Con i *Link personalizzati* si possono realizzare delle nuove pagine, non presenti nella lista delle *Pagine* create, alle quali specificare un

preciso URL di destinazione da *URL* e un nome attraverso *Etichetta*.

Un chiaro esempio è la voce "*Home*" del menù principale, la quale non esiste nelle *Pagine* sulla *Bacheca* Wordpress, ed è stata creata con il meccanismo dei *Link personalizzati*.

Altro esempio che segue tale procedimento di creazione, la voce del menù "Didattica".

Con *Categorie* si possono rendere le varie categorie attribuite agli articoli del sito come pagine, inserendole così nel menù principale. Un esempio è la voce "Materiali" nel menù a tendina di "Didattica", la quale è una pagina creata attraverso *Categorie* selezionando *Didattica > Aggiungi al Menù* e poi attraverso *Etichetta di navigazione* si decide il nome che verrà visualizzato nel menù.

7.5 Menù secondari – Creazioni e modifiche

Tutti i menù secondari si creano, modificano e gestiscono con le solite procedure.

Si gestiscono attraverso *Aspetto > Menu* e *Aspetto > Widget*.

In *Aspetto > Menu* troviamo tutti i menù del sito.

In *Aspetto > Widget* tutte le *sidebar* che rappresentano i menù secondari.

In *Aspetto > Menu* cliccando sul + si crea il nuovo menù e da *Pagine, Link personalizzati e Categorie* presenti sulla sinistra si possono aggiungere nuove pagine nel medesimo modo del menù principale descritto precedentemente e poi gestirle attraverso i rettangoli al centro dello schermo.

Tutti i menù secondari presenti nel sito sono stati creati attraverso il meccanismo dei *Link personalizzati* o con *Widget Immagine* e *Widget Testo*.

Quest'ultimi due meccanismi verranno presi in considerazione in un secondo momento mentre adesso analizziamo solo il caso dei menù creati con i *Link personalizzati* in *Aspetto > Menu*.

Quindi dopo aver creato il menù come descritto in precedenza, andando in *Aspetto > Widget* sulla destra sono presenti tutti i menù secondari di tutte le pagine del sito.

Una volta scelto sulla destra o la *Primary Widget Area* o la *Secondary Widget Area* ci trasciniamo il box *Menu personalizzato* presente nei *Widget disponibili*.

A questo punto, scelto il titolo che verrà visualizzato, decidiamo quale menù la sidebar debba gestire tra quelli creati e presenti in *Aspetto > Menu* e attraverso *Widget Display Control* decidiamo in quale pagina o categoria mostrare o nascondere il nostro menù.

Attraverso le solite procedure e meccanismi, oltre che crearne di nuovi, possiamo gestire e modificare tutti i menù secondari già esistenti.

7.5.1 Menù secondari – Widget immagini

I menù secondari del sito nei quali sono presenti delle immagini, sono stati creati attraverso i *Widget Immagine*.

In *Aspetto > Widget* una volta scelto sulla destra o la *Primary Widget Area* o la *Secondary Widget Area* ci trasciniamo dentro il box *Widget Immagine* presente nei *Widget disponibili*.

Nel *Widget Immagine* selezioniamo l'immagine che verrà visualizzata nel menù e diamo un titolo ad esso.

In *didascalia* possiamo inserire del normale testo o codice HTML, in *link* inserire un rimando ad un preciso URL ed in *allineamento* decidere la posizione della visualizzazione dell'immagine.

Attraverso *Widget Display Control* decidiamo in quale pagina o categoria mostrare o nascondere il nostro menù.

Un esempio di menù secondario creato con i *Widget Immagine* è nella pagina "Podcast" o "Conferenze".

Attraverso le solite procedure e meccanismi, oltre che crearne di nuovi, possiamo gestire e modificare tutti i menù secondari già esistenti creati con questo sistema.

7.5.2 Menù secondari – Widget testo

I menù secondari del sito nei quali è presente del testo, sono stati creati attraverso i *Widget Testo*.

In *Aspetto > Widget* una volta scelto sulla destra o la *Primary Widget Area* o la *Secondary Widget Area* ci trasciniamo dentro il box *Widget Testo* presente nei *Widget disponibili*.

Nel *Widget Testo*, una volta dato un titolo ad esso, possiamo inserire del normale testo o codice HTML gestibile poi tramite CSS.

Attraverso *Widget Display Control* decidiamo in quale pagina o categoria mostrare o nascondere il nostro menù.

I menù secondari creati con i *Widget Testo* sono stati utilizzati nel sito per creare i menù "Titoli di coda" e "Credits" dei singoli podcast, conferenze o materiali didattici.

Attraverso le solite procedure e meccanismi, oltre che crearne di nuovi, possiamo gestire e modificare tutti i menù secondari già esistenti creati con questo sistema.

7.6 Contenuti

7.6.1 Pagine

Tutti i contenuti del sito si possono creare, gestire e modificare attraverso *Pagine* e *Articoli* sulla *Bacheca* Wordpress.

In *Pagine* sono presenti tutte le pagine del sito e da lì potranno essere modificate o cancellate quelle già esistenti o create di nuove.

Per inserire nuove pagine quindi recarsi in *Pagine > Aggiungi Nuova* e a questo punto inserire un titolo per essa e il relativo contenuto.

Alcune pagine, come spiegato in precedenza nel capitolo "5.3 Gestione del Menù Principale", sono state create con i *Link personalizzati* o con le *Categorie* in *Aspetto > Menu* e quindi non saranno presenti nell'elenco delle *Pagine* sulla *Bacheca* Wordpress.

7.6.2 Articoli

Tutti i contenuti del sito si possono creare, gestire e modificare attraverso *Pagine* e *Articoli* sulla *Bacheca* Wordpress.

In *Articoli* sono presenti tutti gli articoli del sito e da lì potranno essere modificati o cancellati quelli già esistenti o creati di nuovi.

Gli *Articoli* sono il cuore di Historycast in quanto rappresentano i podcast, le conferenze, la didattica e le news, le informazioni centrali del sito.

Queste tipologie diverse di contenuti non sono altro che la suddivisione in *Categorie* attribuite agli articoli stessi.

Per inserire nuovi articoli quindi recarsi in *Articoli > Aggiungi Nuovo* e a questo punto inserire un titolo per esso e il relativo contenuto.

Sulla destra in **Categorie** si attribuirà una categoria all'articolo tra quelle già esistenti o creandone una nuova.

Ad ogni articolo oltre alla "macro" categoria come ad esempio podcast, didattica ecc. è stata attribuita anche una seconda categoria per gestire con maggiore facilità la visualizzazione di essi nelle pagine o per la creazione o l'inserimento di menù.

Per inserire un'immagine all'interno dell'articolo dobbiamo andare sulla destra in **Immagine in Evidenza > Imposta l'immagine in evidenza** e selezionare la nostra immagine scegliendo tra quelle presenti nella **Libreria Media** o caricandone una nuova dal computer.

Per mostrare l'immagine in evidenza all'interno dell'articolo anche come immagine in evidenza per l'articolo stesso nella pagina dove comparirà nel sito, spuntare la casella **Show Featured Image with post** in **Weaver Options For This Post**.

Con il solito meccanismo si gestiranno le immagini in seguito su tutti gli articoli.

7.7 Footer

In **Aspetto > Editor > Footer.php**, alla riga 36 del documento, è possibile decidere il testo che comparirà nel *footer*:

```
<?php do_action('weaver_credits' ); ?>
<a href="#" title="<?php esc_attr_e( '',
WEAVER_TRANS ); ?>" rel="generator"><?php
printf( __( 'Designed by %s.', WEAVER_TRANS ), 'Emmedici'
); ?></a>
```

L'*a href='\"#\"'* permette di attribuire uno specifico indirizzo web alla scritta *Designed by Emmedici*.

7.8 Weaver Admin

Dalla bacheca Wordpress attraverso *Aspetto > Weaver Admin > Main Options* è possibile gestire molteplici caratteristiche ed aspetti grafici del sito.

In *General Appearance* è stato settato a 1000px la larghezza del tema (*Theme Width*) e attribuiti i font per i titoli e per i contenuti (*Title Font, Content Font*).

In *Header Options* sono stati attribuiti i colori per la barra del menù principale (*Menu Bar*), il colore di questa quando c'è l'hovering (*Menu Bar hover BG*), il colore del testo delle voci del menù (*Menu Bar Text*), il colore del testo delle voci del menù con hovering (*Menu Bar text hover*). Spuntando la casella *Bold Menu Text* si è dato uno stile grassetto al testo e spuntando la casella *Add Search to Menu Bar* è stato inserito il campo ricerca sulla destra al menù principale.

In *Content Areas* si è scelto il colore dei titoli delle pagine (*Page Title Text*), il colore della loro sottile sottolineatura (*Heading text*) e del testo dei contenuti delle pagine e articoli (*Content text*). Inoltre sono stati settati i colori per le linee orizzontali (<hr>) negli articoli e pagine (<HR> color), il colore dei link (*Standard Link*), il colore dei link visitati (*Standard Link Visited*) e il colore dell'hovering sui link (*Standard Link Hover*) nelle pagine.

Anche in *Post Page Specifics* sono stati settati il colore dei link (*Post Entry Title Link*), il colore dei link visitati (*Post Entry Title Link Visited*) e il colore dell'hovering sui link (*Post Entry Title Link Hover*) negli articoli.

In *Excerpt length* si è settato il numero di parole che comporranno la lunghezza dell'estratto di un articolo e in *Continue reading Message* il testo "Continua a leggere" che viene visualizzato adiacente.

Inoltre sono state nascoste le informazioni riguardanti le date e l'autore negli articoli spuntando le caselle *Hide Post Info Fill-in*, *Hide Post Date*, *Hide Post Author* e *Hide Author Bio*.

In *Widget Areas* si possono modificare tutte le impostazioni relative alle *sidebar* dei menù secondari.

Vengono attribuiti i colori ai menù che si trovano nell'area widget primaria (*Primary Widget Area BG*) e secondaria (*Secondary Widget Area BG*) con l'aggiunta di codice CSS per i margini dall'alto e dal basso.

Sono stati settati il colore del titolo dei menù secondari (*Widget Title*) e il colore del testo di essi (*Widget Area Text*).

Inoltre il colore dei link (*Widget Link*), il colore dei link visitati (*Widget Link Visited*) e il colore dell'*hovering* sui link (*Widget Link Hover*).

In *Footer Options* è possibile scegliere il colore di sfondo del *footer* (*Footer BG*) e il colore della sua bordatura (*Footer Border*).

7.9 Style Weaver.css

Il tema utilizzato per Historycast in Wordpress, Weaver, gestisce oltre al normale foglio di stile (*style.css*) anche un secondo foglio di stile, *style weaver.css*.

Questo foglio di stile registra le modifiche realizzate con **Weaver Admin** visto precedentemente, ma è anche modificabile manualmente.

Le modifiche grafiche realizzate con questo foglio di stile sono la bordatura dell'area del sito di colore arancione alla riga 19:

```
#wrapper {border: 3px solid #FF9900; padding-right: 20px; margin-top: 15px; margin-bottom: 15px;}
```

Lo sfondo del sito alla riga 117:

```
#wrapper {background-color: #F9F0E1;}
```

La struttura dei menù a tendina con sfondo verde ed *hovering* arancione alla riga 113, lasciando vuoto il *background color*:

```
#access ul ul a, #access li:hover > a, #access ul ul :hover > a {background-color: ;}
```

La dimensione del font alla riga 11:

```
#content {font-size: 112%; line-height: 125%; }
```

Le dimensioni e le bordature delle tabelle alle righe 146,147,148:

```
#content table {border: 1px solid #F9F0E1;margin: 0 -1px 24px 0;text-align: left;width: 83%;}
#content tr th, #content thead th {color: #888;font-size: 12px;font-weight: bold;line-height: 18px;padding: 9px 24px;}
#content tr td {border-style:none; border-top: 1px solid #F9F0E1; padding: 6px 24px;}
```

8 Historycast – L'utente/visitatore

In questo ultimo capitolo verrà esaminato Historycast come si presenta all'utente che visita il sito, analizzando anche le differenze strutturali e grafiche rispetto alla versione statica precedente. Questa si presentava così:



Figura 7. La home-page della versione statica precedente.

L'utente adesso all'apertura del sito si trova di fronte alla *home-page* di Historycast, rappresentata da un menù principale, da due menù secondari sulla nostra destra e da i cinque articoli più recenti pubblicati:

HISTORYCAST
storia da leggere e da ascoltare
national winner european podcast award 2010

Home Chi Siamo Podcast Conferenze Didattica News Pubblicazioni Contatti Cerca

Vlad l'Impalatore (e altre 14 storie) da oggi su Amazon

amazon Scegli per categoria Kindle Store

A partire da martedì 19 febbraio anche il secondo volume che raccoglie tutte le storie di Historycast, Vlad l'Impalatore (e altre 14 storie), è disponibile sul sito italiano di Amazon. L'ebook, in formato mobi/kindle, ha il prezzo bloccato a 4,99 €. Ricordiamo che, sempre su Amazon, è sempre disponibile anche il primo volume della collana, vale a dire L'orologio di Ben Hur (e altre 14 storie), l'ebook che raccoglie le prime 15 storie di Historycast. ... [Continua a leggere](#)

Notizie [Leave a comment](#)

Alan Turing: a beautiful mind

 Con questa puntata Historycast intende non tanto rendere omaggio ad Alan Turing – uno dei più grandi matematici del XX secolo – né alzare un vessillo in difesa dei diritti civili per gli omosessuali che, a livello personale, sosteniamo con convinzione. Vorremmo invece approfittare della sua storia per ragionare attorno ad alcune domande che una vicenda come la sua fa sorgere: la relazione tra guerra e progresso, tra potere e controllo sui comportamenti, tra percezione ... [Continua a leggere](#)

[Alan Turing](#), [Podcast](#), [Podcast - Storia contemporanea](#) [Leave a comment](#)

Basso Medioevo e omosessualità

 [di Rosita Bellometti] La persecuzione dei sodomiti è una caratteristica delle società urbane medievali a partire da metà Duecento, quando nascono i nuovi mass-media cattolici: i frati Francescani del dopo-Francesco e i Domenicani, decisi a moralizzare le città. Mentre i frati propagandano il rito matrimoniale, incluso fra i sacramenti solo nel 1215 (prima bastava un contratto civile), i teologi conducono una dotta analisi sul tema della lussuria. Tommaso d'Aquino, domenicano, fra i peccati di "sodomia" ... [Continua a leggere](#)

[basso medioevo e omosessualità](#), [Didattica](#) [Leave a comment](#)

Websites as sources: una videoconferenza di Enrica Salvatori

 Come si dovrebbero utilizzare e diffondere le fonti online a disposizione del pubblico per quanto riguarda l'approccio alle scienze umane e sociali? Enrica Salvatori, professore associato di storia medievale dell'università di Pisa, propone in questa conferenza video tenuta in Lussemburgo un'analisi critica di un progetto di storia pubblica che affronta i temi cruciali del recupero della storia e della costruzione delle memorie condivise: il progetto Val di Vara. Per vedere la conferenza integrale tenutasi il ... [Continua a leggere](#)

[Conferenze](#), [websites](#) [Leave a comment](#)

Il nuovo ebook di historycast: Vlad l'Impalatore (e altre 14 storie)

Historycast sui media
[Enrica Salvatori a Radio 24](#)
[Enrica Salvatori a Edidablog](#)
[Recensione di HC su Nanello](#)
[Intervista su SBS \(Australia\)](#)
[Gli autori di HC per Podcastè](#)
[Recensione di HC su RockCast](#)

Gli Ebook di Historycast


Episodio 16-30


Episodio 1-15


Episodio 1-30

Figura 8. La *home-page* come si presenta adesso.

8.1 Il menù principale

Il menù principale è la zona che contiene le pagine del sito ed i contenuti.

Le voci che lo rappresentano sono:

- *Home*, che ci reindirizzerà alla *home-page* e quindi ai cinque articoli pubblicati di recente.
- *Chi Siamo*, dove, tramite le voci del menù a tendina *Progetto*, *Autori* e *Licenza*, si potrà avere una panoramica completa del progetto, dei suoi fondatori e collaboratori, del suo funzionamento e delle licenze.
Le vecchie voci "*cos'è*" e "*chi siamo*", con i loro relativi contenuti, sono state quindi raggruppate nella nuova voce *Chi Siamo*.
- La voce *Podcast*, nella quale possiamo trovare tutti i Podcast. Inoltre, tramite la voce del menù a tendina *Istruzioni*, viene spiegato il significato di podcasting e che Historycast è un podcast indipendente che può essere ascoltato senza difficoltà con tutti i computer.
Questi contenuti precedentemente erano presenti nella voce "*cos'è*".
- *Conferenze* rappresenta la vecchia voce "*le conferenze*".
La differenza è l'aggiunta delle voci *Conferenze pubbliche* e *Lezioni*.
- La voce *Didattica*, che si suddivide in *Materiali* e *Slides*.
Materiali rappresenta la vecchia voce "*i materiali didattici*" mentre *Slides* è un'aggiunta di contenuto ulteriore.
- *News* rappresenta la vecchia voce "*le news*" e raccoglie tutte le notizie riguardanti Historycast.
- *Pubblicazioni* rappresenta la vecchia voce "*le pubblicazioni*" e raccoglie tutte le pubblicazioni di Historycast..

- *Contatti* rappresenta la vecchia voce "contattaci", dove è presente l'indirizzo email per contattare Historycast.

Il menù principale quindi, oltre che graficamente, è stato impostato diversamente anche nella sua struttura.



Figura 9. Il menù principale nella versione statica precedente.

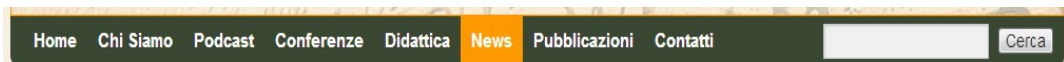


Figura 10. Il menù principale versione attuale.

6.2 I menù secondari

I menù secondari, quelli in *home-page* come quelli di tutte le altre pagine, rappresentano informazioni aggiuntive sui contenuti di Historycast o i rapporti, relazioni e collaborazioni esterne del progetto.

Questi sono rimasti invariati nei contenuti ma graficamente sono state apportate modifiche grafiche sui font e sui colori.



Figura 11. Il menù secondario prima.



Figura 12. Il menù secondario ora.

8.2 I contenuti

8.2.1 I podcast

I podcast sono chiaramente il cuore ed il contenuto principale di Historycast.

Andando alla voce *Podcast* comparirà la lista di tutti i podcast presenti su Historycast e sarà possibile ascoltare gratuitamente ogni episodio.



The screenshot shows the Historycast website interface. At the top, there is a navigation menu with links for Home, Chi Siamo, Podcast, Conferenze, Didattica, News, Pubblicazioni, and Contatti. The 'Podcast' link is highlighted. Below the navigation, the main content area features several podcast episodes:

- Alan Turing: a beautiful mind**: A short biography of Alan Turing, focusing on his contributions to computer science and his personal life. It includes a small portrait of Turing and a 'Continua a leggere' link.
- Mille e non più mille: la paura della fine del mondo nella storia**: A historical analysis of the fear of the end of the world, from the Bible to modern times. It includes a small image of a globe and a 'Continua a leggere' link.
- Lucrezia Borgia: una donna del suo tempo**: A historical profile of Lucrezia Borgia, discussing her role in the Renaissance and her reputation. It includes a small portrait of her and a 'Continua a leggere' link.
- Simon Bólvivar: eroico "libertador" o visionario patriota?**: A historical profile of Simon Bolívar, discussing his role in the Latin American independence movements. It includes a small portrait of him and a 'Continua a leggere' link.

On the right side of the page, there are two additional sections:

- L'ultimo podcast**: A section featuring a small portrait of Alan Turing and the text 'Alan Turing'.
- I 10 podcast più scaricati**: A list of the top 10 most downloaded podcasts, including 'I Vangeli apocrifi', 'La Santa Inquisizione', 'La peste nera', 'Federico II', 'Giulio Cesare', 'Gli Etruschi', 'I Protocolli dei Savi di Sion', 'Charles Darwin', 'Walt Disney', and 'Re Artù'.

At the bottom of the right sidebar, there is a section for 'Podcast suddivisi per periodo storico' with links for 'Storia classica e antica', 'Storia medioevale', 'Storia moderna', and 'Storia contemporanea'.

Figura 13. La procedura per ascoltare i podcast (1).

HISTORYCAST
storia da leggere e da ascoltare
national winner european podcast award 2010

Home Chi Siamo **Podcast** Conferenze Didattica News Pubblicazioni Contatti

Podcast Istruzioni

Alan Turing: a beautiful mind

Con questa puntata HistoryCast vuole non tanto rendere omaggio ad Alan Turing – uno dei più grandi matematici del XX secolo – né alzare un vessillo in difesa dei diritti civili per gli omosessuali che, a livello personale, sosteniamo con convinzione. Vorremmo invece approfittare della sua storia per ragionare attorno ad alcune domande che una vicenda come la sua fa sorgere: la relazione tra guerra e progresso, tra potere e controllo sui comportamenti, tra percezione ... [Continua a leggere](#)

Alan Turing: Podcast: Podcast - Storia contemporanea [Leave a comment](#)

Mille e non più mille: la paura della fine del mondo nella storia

La prima profezia che preannuncia l'Apocalisse risale al Vecchio Testamento, quando il re di Babilonia Nabucodonosor consulta Daniele perché lo aiuti a svelare il significato di un sogno inquietante: una grande statua con la testa d'oro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe e i piedi in parte d'argilla e in parte di ferro viene colpita e distrutta da una pietra proveniente dal cielo. Con Daniele e ... [Continua a leggere](#)

Mille e non più mille: Podcast: Podcast - Storia classica e antica [Leave a comment](#)

Lucrezia Borgia: una donna del suo tempo

Molti personaggi storici sono stati presi in prestito dalla letteratura e trasformati in eroi o anti-eroi da romanzo. Ma pochi, forse, come Lucrezia Borgia devono la loro fama quasi solo esclusivamente alla penna di romanzieri, cui gli storici hanno tenuto dietro, sovente arrancando, corroborando con le fonti una condanna o un'assoluzione che era già stata sancita da altri. Lucrezia Borgia, invece, è stata pienamente una donna inserita nel suo tempo. Le sue mani non furono ... [Continua a leggere](#)

Lucrezia Borgia: Podcast: Podcast - Storia moderna [Leave a comment](#)

Simon Bólvivar: eroico "libertador" o visionario patriota?

La storia ci ha tramandato la figura di Simon Bólvivar come feroce che ha indicato a milioni di persone la strada dell'indipendenza, della libertà e dell'autonomia. Il Libertador per eccellenza, colui che ha contribuito alla nascita di molti stati sudamericani, come Bolivia, Colombia, Ecuador, Panama, Perù e Venezuela. Ma anche come un uomo a cui è stata dedicata la capitale della Repubblica boliviana, La Paz.

Simon Bólvivar: Podcast: Podcast - Storia contemporanea [Leave a comment](#)

L'ultimo podcast

Alan Turing

I 10 podcast più scaricati

- 1 - I Vangeli apocrifi
- 2 - La Santa Inquisizione
- 3 - La peste nera
- 4 - Federico II
- 5 - Giulio Cesare
- 6 - Gli Etruschi
- 7 - I Protocolli dei Savi di Sion
- 8 - Charles Darwin
- 9 - Walt Disney
- 10 - Re Artù

Podcast suddivisi per periodo storico

- Storia classica e antica
- Storia medioevale
- Storia moderna
- Storia contemporanea

Figura 14. La procedura per ascoltare i podcast (2).

appunto in principio. Quando Dio creò il cielo e la terra e in sei giorni produsse la luce, il firmamento, l'acqua, la terra emersa, gli animali, le piante e l'uomo e infine, nel settimo giorno, si riposò. La fede nella storicità di quest'evento, testimoniata appunto dalle prime righe del primo libro del Pentateuco, segnò una svolta epocale nel modo di vedere la storia per le genti del bacino del Mediterraneo. Per le popolazioni dell'antichità lo svolgersi degli eventi non seguiva un percorso. Per gli antichi Egizi, ad esempio, il tempo era un susseguirsi regolare di piene del Nilo e di depositi fertili di limo nei campi, una periodicità più o meno stabile a cui corrispondeva l'ordine sociale garantito dal faraone, Dio in terra, tutore della stabilità. Conquiste e vittorie del sovrano non segnavano tappe di avanzamento della società, ma semplici conferme della convinzione che la quotidianità era governata dagli dèi. Per i Greci e Romani la materia era lievemente più complicata, nella misura in cui filosofi, drammaturghi e artisti indagavano l'uomo a prescindere dalle azioni imperscrutabili e talvolta capricciose delle divinità olimpiche. L'analisi della storia umana li faceva però propendere verso una visione ciclica del tempo, in cui i regni sorgevano, fiorivano e decadevano, scomparendo nella polvere per lasciare spazio ad altri regni, in una successione apparentemente priva di un significato unitario. Con la Genesi le cose cambiarono. All'inizio, ovviamente, solo per il piccolo popolo di Israele per il quale la Redenzione consisteva nel ritorno di tutti gli Ebrei in terra Santa, la ricostruzione del Tempio, la fine di ogni guerra, delle malattie e delle sofferenze, ma in seguito, con il diffondersi del Cristianesimo, l'idea si sparse anche nelle innumerevoli comunità dell'Impero Romano. Il principio segnato dalla Creazione diede al tempo un significato del tutto nuovo rispetto alle cosmogonie tradizionali. Se Dio aveva fatto un passo fuori dall'eternità per creare l'uomo, non era stato per caso né per capriccio, ma perché nella sua mente imperscrutabile vi era un disegno, un percorso che riguardava l'umanità intera. L'inizio indicava una strada e la strada doveva avere necessariamente uno svolgimento e un termine. Insomma, l'inizio del tempo umano, rivelato nella Genesi, rendeva di per sé necessaria la fine del tempo, perché Dio ci ha creato con uno scopo e questo non può che essere il trionfo ultimo e universale della sua volontà. Non pensiate che quanto affermato sia solo materia di fede. Che siamo o non siamo credenti questo modo di pensare ci ha infatti lasciato un'eredità profonda, che si è radicata nella nostra visione delle cose e che non si cancella facilmente. Mi riferisco alla propensione che abbiamo, quasi tutti noi, a pensare all'umanità come a un tutt'uno che, nonostante la diversità e gli arretramenti, si muove [...]

[continua in audio]

Ryan W. Farish
Night Wind

bibliografia e fonti
Ernesto De Martino e Clara Gallini
La fine del mondo: contributo all'analisi delle apocalissi culturali
Einaudi, 1977

Jean Flori
La fine del mondo nel Medioevo
Il Mulino, 2010

Raouf Manselli
Da Giocchino da Fiore a Cristoforo Colombo: studi sul francescanesimo spirituale, sull'ecclesiologia e sull'escatologismo bassomedievale
Roma, 1997

Marco Ciardi
Atlantide. Una controversia scientifica da Colombo a Darwin
Caorci, 2002

materiale didattico
Rosita Bellometti
Il terremoto di Ferrara del 1570

licenza creative commons
Attribuzione
Non commerciale
Condividi allo stesso modo

Ascolta Licenza Condividi

Figura 15. La procedura per ascoltare i podcast (3).

La sottopagina *Istruzioni* offre una descrizione di come poter ascoltare i podcast.



HISTORYCAST
storia da leggere e da ascoltare
national winner european podcast award 2010

Home Chi Siamo **Podcast** Conferenze Didattica News Pubblicazioni Contatti

Istruzioni

Istruzioni

Il termine podcasting (personal option digital casting) indica un sistema innovativo di fruire i brani audio pubblicati su internet. Non c'è più bisogno di collegarsi ad un sito a un orario prestabilito, né di cercare e scaricare i file uno a uno. Usare il podcasting è un po' come essere abbonati gratuitamente a una rivista: i contenuti arrivano direttamente nel computer e li restano a disposizione, per essere ascoltati, distribuiti o copiati in un lettore portatile.

Historycast è un podcast indipendente che può essere ascoltato senza difficoltà con tutti i computer, con ogni sistema operativo e con qualunque lettore portatile. Per ascoltare i nostri podcast si possono seguire tre strade:

- 1) abbonarsi gratuitamente al servizio tramite iTunes, cliccando sul link
<http://itunes.apple.com/it/podcast/historycast/id126956772>
- 2) abbonarsi gratuitamente al servizio tramite RSS, cliccando sul link
<feed://www.historycast.org/pod.xml>
- 3) ascoltare gratuitamente ogni episodio direttamente, selezionando la puntata che interessa nella sezione podcast e cliccando sull'icona seguente 

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

L'ultimo podcast



Alan Turing

I 10 podcast più scaricati

- 1 – I Vangeli apocrifi
- 2 – La Santa Inquisizione
- 3 – La peste nera
- 4 – Federico II
- 5 – Giulio Cesare
- 6 – Gli Etruschi
- 7 – I Protocolli dei Savi di Sion
- 8 – Charles Darwin
- 9 – Walt Disney
- 10 – Re Artù

Podcast suddivisi per periodo storico

- [Storia classica e antica](#)
- [Storia medioevale](#)
- [Storia moderna](#)
- [Storia contemporanea](#)

Figura 16. La sottopagina Istruzioni.

8.2.2 Conferenze

Un altro importante contenuto di Historycast sono le conferenze. L'utente, una volta scelta la conferenza di suo interesse, potrà visionare il testo relativo a questa ed avere anche la possibilità di ascoltarla in audio.

HISTORYCAST
storia da leggere e da ascoltare
national winner european podcast award 2010

Home Chi Siamo Podcast Conferenze Didattica News Pubblicazioni Contatti Cerca

Conferenze

Websites as sources: una videoconferenza di Enrica Salvatori

 Come si dovrebbero utilizzare e diffondere le fonti online a disposizione del pubblico per quanto riguarda l'approccio alle scienze umane e sociali? Enrica Salvatori, professore associato di storia medievale dell'università di Pisa, propone in questa conferenza video tenuta in Lussemburgo un'analisi critica di un progetto di storia pubblica che affronta i temi cruciali del recupero della storia e della costruzione delle memorie condivise: il progetto Val di Vara. Per vedere la conferenza integrale tenutasi il ... [Continua a leggere](#)

Conferenze, [websites](#) [Leave a comment](#)

Medioevo in libreria 2012-2013

 Medioevo in Libreria 2012-2013, sesta giornata. Per vedere la conferenza clicca qui.

Conferenze, [Medioevo in libreria](#) [Leave a comment](#)

Il Natale nel Medioevo: storia di una festa religiosa

 Se parliamo di Natale siamo abituati a pensare a questa ricorrenza in maniera standard, cioè quella rappresentata dal Presepe. In realtà, nel corso del tempo, la percezione di questa festività si è profondamente modificata e ogni volta che è cambiata ha fornito dei messaggi diversi. Un viaggio nel Natale e nelle sue diverse rappresentazioni attraverso i secoli, dal Presepe di Greccio alla Rivoluzione Industriale, con particolare attenzione al Medioevo. Indagare questo periodo attraverso il filtro ... [Continua a leggere](#)

Conferenze, [Natale nel Medioevo conferenza](#) [Leave a comment](#)

© 2013 - historycast Designed by Emmedici.

Vuoi Enrica Salvatori per una conferenza ?



Clicca sull'immagine per le informazioni

110 podcast più scaricati

- 1 – I Vangeli apocrifi
- 2 – La Santa Inquisizione
- 3 – La peste nera
- 4 – Federico II
- 5 – Giulio Cesare
- 6 – Gli Etruschi
- 7 – I Protocolli dei Savi di Sion
- 8 – Charles Darwin
- 9 – Walt Disney
- 10 – Re Artù

Figura 17. La pagina delle Conferenze.

Alla voce *Conferenze* sono state aggiunte le voci *Conferenze pubbliche* e *Lezioni*, due contenuti non presenti nella versione statica precedente.

Quest'ultima racchiude le lezioni in podcast dei corsi della Professoressa Enrica Salvatori, tenutesi all'università di Pisa.

HISTORYCAST
storia da leggere e da ascoltare
national winner european podcast award 2010

Home Chi Siamo Podcast Conferenze Didattica News Pubblicazioni Contatti

Lezioni

[Podcast del corso di **Storia Medievale A** \(docente Enrica Salvatori\). Università di Pisa, anno accademico 2005-06.](#)

[Podcast del corso di **Storia Medievale IA** \(docente Enrica Salvatori\). Università di Pisa, anno Accademico 2007 – 2008.](#)

[Podcast del corso di **Storia Medievale IB** \(docente Enrica Salvatori\). Università di Pisa, anno Accademico 2007 – 2008.](#)

[Podcast del corso di **Introduzione agli studi storici A**. Corso di laurea in Informatica Umanistica \(docente Enrica Salvatori\). Università di Pisa, anno accademico 2008-2009.](#)

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Vuoi Enrica Salvatori per una conferenza ?

Clicca sull'immagine per le informazioni

I 10 podcast più scaricati

- 1 – I Vangeli apocrifi
- 2 – La Santa Inquisizione
- 3 – La peste nera
- 4 – Federico II
- 5 – Giulio Cesare
- 6 – Gli Etruschi
- 7 – I Protocolli dei Savi di Sion
- 8 – Charles Darwin
- 9 – Walt Disney
- 10 – Re Artù

Figura 18. La pagina delle Lezioni.

8.2.3 Didattica

La voce *Didattica* è rappresentata dalle voci *Materiali* e *Slides*. *Materiali* rappresenta la vecchia voce "*i materiali didattici*". L'utente potrà visionare tutti i materiali didattici presenti nel sito di Historycast potendo visionare il testo relativo a questi ed avere anche la possibilità di ascoltarli in audio.

Slides, rispetto alla versione statica precedente, è un'aggiunta di contenuto ulteriore che racchiude varie *slides*, realizzate dalla professoressa Enrica Salvatori, su argomenti di vario genere o corsi universitari.



The screenshot shows the Historycast website interface. At the top, there is a banner with the Historycast logo and the tagline "storia da leggere e da ascoltare". Below the banner is a navigation menu with options: Home, Chi Siamo, Podcast, Conferenze, Didattica (highlighted), News, Pubblicazioni, and Contatti. A search bar is located on the right. The main content area is divided into two tabs: "Slides" (selected) and "Materiali". Under the "Slides" tab, a list of links is provided, including "Storia istituzionale del medioevo", "Introduzione allo studio della storia", "Corso di storia digitale", "Storia medievale II", "Introduzione agli studi storici", "Strumenti 2.0 per una didattica creativa", "1000 e non più 1000 (l'attesa della fine nel medioevo)", "Seminario sulla storia digitale", "Il Natale nel medioevo", "Public history and memory on the web: the Val Di Vara case", "Mercanti lucchesi nel Midi medievale", "Siegen 2012 – Guelphs and Ghibellins", "Who is a Public Historian", "Siegen 2011 – Myths, Nation-Building, Political identities", "Podcasting as open education resource in Digital History", "Le nuove frontiere della comunicazione digitale", "Le donne nella storia. Un discorso possibile?", and "iTunesU Italy come connettore tra università ed enti di ricerca". On the right side, there are two sections: "Historycast sui media" with a list of media mentions, and "Gli Ebook di Historycast" featuring two book covers: "Vlad l'Imperatore" (Episodio 18-30) and "L'orologio di Ben Hur" (Episodio 1-15).

Figura 19. La pagina delle *Slides*.

8.2.4 Pubblicazioni

Le pubblicazioni rappresentano un contenuto importante di Historycast.

I libri offrono moltissimi contenuti, messi a disposizione di chiunque per puro scopo di cultura, divertimento, informazione.

Inoltre l'acquisto dei libri contribuisce anche al mantenimento e proseguimento del progetto.



HISTORYCAST
storia da leggere e da ascoltare
national winner european podcast award 2010

Home Chi Siamo Podcast Conferenze Didattica News **Pubblicazioni** Contatti Cerca

Pubblicazioni

ENRICA SALVAYORI	ENRICA SALVAYORI	ENRICA SALVAYORI
		
Vlad l'impalatore	L'orologio di Ben Hur	Historycast volume I
Episodio 16-30	Episodio 1-15	Episodio 1-30
€ 4,99	€ 4,99	€ 9,98
I edizione	II edizione (aggiornata)	I edizione
Clicca qui	Clicca qui	Clicca qui
Estratto gratuito	Estratto gratuito	

Gli Ebook di Historycast sono in vendita anche su

- 9am
- Amazon
- Apple Store
- Bibliet
- Bol
- Bookrepublic
- Centoebook
- Deastore
- Ebook
- Ebook Gratis
- Ebookkizzati
- Ebooklabitalia
- Ebookvanilla
- IBS
- IE-online
- Il giardino dei libri
- La Feltrinelli
- Libreria Fantasy
- Libreria Rizzoli
- Libreria Universtaria
- Librisalus
- Mediaworld
- Mr Ebook
- Omnibuk
- Paolini Italia

Figura 20. La pagina delle Pubblicazioni.

8.3 Footer

In ultimo il *footer* si presenta al visitatore così:



Figura 21. Il *footer* come si presenta adesso.

Rispetto alla versione precedente sono state apportate sostanziali modifiche grafiche:



Figura 22. Il *footer* della versione statica precedente.

9 Conclusioni

In conclusione, la trasformazione di Historycast da sito statico a sito dinamico in Wordpress, ha come risultato finale la semplificazione ed agevolazione nel processo di inserimento e pubblicazione degli articoli nel sito web.

In oltre l'aspetto grafico rimane totalmente personalizzabile tramite l'uso dei *template*, con la possibilità di fornire diverse modalità di visualizzazione del sito o dei singoli contenuti, garantendo la totale separazione dei dati dalla loro presentazione finale.

10 Bibliografia

Bob Boiko. *Content Management Bible 2nd Edition*. Indianapolis, Wiley Publishing, 2005.

Daniele Imperi. *Guida a Wordpress per principianti*. Italia, Creative Commons, 2009.

Enrica Salvatori. 2009. *Hardcore history: ovvero la storia in podcast. Analisi del podcasting dedicato ad argomenti storici in lingua inglese, francese, italiana e spagnola*.

Tiziano Fogliata. *Creare blog e siti web con Wordpress*. Milano, Hoepli, 2011.

Createwebsite, *I livelli di accesso degli utenti di Wordpress*, 2010
<http://www.createwebsite.it/i-livelli-di-accesso-degli-utenti-di-wordpress> .

Emiliano Bruni, *WebGUI, un Content management system per tutti*, 2010
http://www.ebruni.it/it/docs/webgui/un_cms_per_tutti/index.htm .

HTML.it, *Cos'è un CMS?*, 2006
<http://www.html.it/articoli/cos-un-cms-2/> .

Itoopen.it, *Joomla! Introduzione al CMS più famoso del mondo*, 2011
http://www.itopen.it/joomla_intro/joomla_intro.html .

Joomla.it, *Joomla and Wordpress: una questione di modelli mentali*, 2009
<http://www.joomla.it/articoli-della-community/4488-joomla-and-wordpress-una-questione-di-modelli-mentali.html> .

Riccardo Bigi, *CMS a confronto, tra Wordpress, Joomla, Drupal e molti altri*, 2010
<http://blog.riccardobigi.com/2010/09/15/cms-content-management-system/cms-a-confronto-tra-wordpress-joomla-drupal-e-molti-altri/772> .

Riccardo Golia, *Introduzione ai design pattern*, 2008
<http://msdn.microsoft.com/it-it/library/cc185081.aspx> .

Slideshare, *Cms, Content Management System. Sistema di gestione dei contenuti*
<http://www.slideshare.net/tigre87/cms-content-management-system-sistema-di-gestione-dei-contenuti> .

Wide.it, *Wordpress, Joomla o drupal per un nuovo sito?*
<http://www.wide.it/blogs/blog/wordpress/wordpress-joomla-o-drupal-per-un-nuovo-sito/> .

Wikipedia, voce *Content management system*, 2013
http://it.wikipedia.org/wiki/Content_management_system .

Wikipedia, voce *DotNetNuke*, 2013
<http://it.wikipedia.org/wiki/DotNetNuke>.

Wikipedia, voce *Drupal*, 2013
<http://it.wikipedia.org/wiki/Drupal> .

Wikipedia, voce *Podcasting*, 2013
<http://it.wikipedia.org/wiki/Podcasting> .

Wikipedia, voce *Wordpress*, 2013
<http://it.wikipedia.org/wiki/WordPress> .

Wpitaly.it, *Wiki*, 2008
<http://www.wpitaly.it/wiki/> .

Wppratico, *Siti famosi realizzati in wordpress*, 2012
<http://www.wppratico.com/siti-famosi-realizzati-in-wordpress/> .